

Museo del territorio: c'è posto in Ticino per le nostre radici?

Il 29 ottobre 2009 il Consiglio di Stato ha comunicato di aver preso atto della rinuncia di Locarno e del Convivio dei sindaci del Locarnese a mettere a disposizione il sedime delle ex Scuole comunali per la sede espositiva del Museo del territorio. Il Cantone da parte sua ritira la decisione di destinare il Palazzo del Pretorio ai servizi amministrativi e di supporto del Museo. Il passo è grave poiché equivale a rimettere in gioco tutto il progetto e forse la sua stessa esistenza. Nel comunicato si afferma la volontà di “approfondire soluzioni alternative a quella inizialmente prevista, sulla base di un progetto aggiornato e ridimensionato”. Vogliamo esprimere la nostra viva preoccupazione per il rinvio a tempo indeterminato della valorizzazione congiunta dei beni archeologici e naturalistici.

La necessità di un centro espositivo di divulgazione, conservazione e ricerca per le collezioni archeologiche - atteso da ben 100 anni - è assoluta. Nel 2009 è stato festeggiato il centenario della Legge sulla conservazione dei monumenti storici ed artistici, emanata proprio in seguito alle sensazionali scoperte, non solo nel Bellinzonese e nel Locarnese, di migliaia di oggetti archeologici destinati altrimenti alla dispersione: il comunicato menzionato è una beffa amara per tale patrimonio cantonale, privo tuttora di una sede degna. I magazzini cantonali custodiscono tesori di grande valore e bellezza, riconosciuti internazionalmente, testimonianze preziose della nostra storia e delle nostre radici: ma come presentarle al pubblico, rendere coscienti i giovani del proprio passato e del contesto in cui vivono, farle apprezzare anche da chi visita il Cantone senza una struttura confacente? Se l'archeologia piange, le collezioni di storia naturale certo non ridono: circa mezzo milione di reperti sono stipati nell'attuale sede del Museo cantonale di storia naturale a Lugano in attesa di trasloco, senza gli spazi necessari per spiegare la ricchezza del nostro ambiente e del territorio.

Il museo moderno non è fatto di vetrine polverose contenenti oggetti morti e insignificanti: è un centro attivo di cura della memoria collettiva, di divulgazione e anche di svago, fulcro di attività culturali e promozionali a profitto di tutta la regione ospitante. Purtroppo il Locarnese non pare capire le opportunità offerte da una tale istituzione contrapponendola alla sede, certo necessaria, per il Festival del Cinema: con la quale potrebbe, invece, ben interagire. È triste che gli 11 comuni interessati non vogliano stanziare il credito necessario per un progetto di livello cantonale capace di dar risalto a un patrimonio che hanno già in casa e che sarebbe il fiore all'occhiello, non effimero, per tutta la regione.

L'idea di riunire archeologia, storia naturale e territorio sotto un unico tetto esprime un concetto interdisciplinare innovativo: non esiste ricerca archeologica che possa fare a meno degli altri saperi, come d'altronde le scienze naturali illuminano anche le vicende del rapporto fra l'uomo e il suo territorio. Quanto quest'idea sia valida lo ha confermato anche in Ticino il successo della recente mostra “Ötzi. L'uomo venuto dal ghiaccio” a Bellinzona: ottima affluenza di pubblico, programmi didattici per ragazzi e adulti tutti esauriti, grande partecipazione delle scuole. Una sede unica per archeologia e scienze naturali facilita poi la logistica e l'utilizzo razionale delle risorse.

Chiediamo dunque al Cantone di non rinunciare a questa impostazione e di cercare soluzioni logistiche alternative, se necessario anche fuori dal Locarnese, per realizzare una struttura moderna al servizio anche delle prossime generazioni che faccia conoscere il passato dell'Uomo nel territorio e nel suo ambiente naturale: la storia di una coesistenza non facile in continuo svolgimento.

Simonetta Biaggio Simona
Presidente del Gruppo Archeologia Ticino

Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese

Mauro Tonolla
Presidente della Società Ticinese di Scienze Naturali